



Seduta del

Comunicata il

Protocollo n.

20 agosto 2019

21 agosto 2019

585

Incarico Schwärzel

concernente gli impieghi a tempo parziale per quadri di ogni livello

Risposta del Governo

Il Governo è cosciente del fatto che il Cantone deve rimanere un datore di lavoro attrattivo rispetto all'economia privata e ad altre amministrazioni, se desidera conservare o reclutare anche in futuro gli specialisti necessari. In questo senso il Governo intende inserire nel programma di Governo 2021-2024 un punto centrale di sviluppo "datore di lavoro attrattivo". Il Governo condivide anche l'opinione delle firmatarie e dei firmatari secondo la quale il Cantone deve tenere conto delle esigenze dell'attuale generazione e delle generazioni future, tra le quali rientrano anche misure per la migliore conciliabilità tra famiglia e professione. La direzione generale verso la quale l'Amministrazione cantonale deve svilupparsi quale datore di lavoro dovrebbe di conseguenza essere incontestata. Secondo il Governo, nell'attuazione di singole misure dovrebbe tuttavia essere garantito che esse siano organizzate in modo tale da soddisfare le differenti esigenze aziendali, organizzative e giuridiche. Inoltre si deve sempre tenere conto del fatto che l'Amministrazione deve in primo luogo adempiere un mandato e fornire i migliori servizi possibili alle cittadine e ai cittadini.

Quale misura a breve termine le firmatarie e i firmatari richiedono che tutti i posti a tempo pieno divenuti vacanti vengano sistematicamente pubblicati con un volume d'impiego dell'80-100 per cento presso tutti i Dipartimenti e con riguardo a tutti i livelli di funzione. Il Governo è disposto a tenere conto di questa giustificata esigenza e a pubblicare in futuro i posti a tempo pieno divenuti vacanti presso l'Amministrazione cantonale con un volume d'impiego dell'80-100 per cento, come richiesto dall'incarico, ogni volta che ciò è possibile in considerazione della situazione e dei bisogni

aziendali e organizzativi. Dovrebbero rimanere possibili eccezioni motivate. Il Governo ritiene anche che ciò dovrebbe rendere più interessante l'Amministrazione per le donne, in particolare con riguardo ai quadri. A tale proposito occorre menzionare che già oggi circa il 37 per cento delle collaboratrici e dei collaboratori lavora a tempo parziale.

Le firmatarie e i firmatari richiedono inoltre che le possibilità del telelavoro e del home office vengano promosse e rese accessibili. Ritengono che ciò possa essere attuato con poca burocrazia e senza costi supplementari in modo relativamente semplice e rapido.

Con riguardo alla flessibilità del lavoro occorre osservare che oggi circa il 60 per cento dei collaboratori beneficia dell'orario di lavoro annuale e non deve dunque tenere conto degli orari fissi. In singoli casi e in misura sempre maggiore viene reso possibile anche il home office. Di norma il home office richiede un'infrastruttura supplementare per la postazione di lavoro, ciò che può comportare costi supplementari. In caso di home office si deve anche fare particolare attenzione al rilevamento degli orari di lavoro e alla sicurezza dei dati. Di norma la disponibilità dei collaboratori in loco rappresenta un vantaggio. Per tale motivo il Governo ritiene che, prima che il sistema di home office giunga a un'ampia applicazione, le misure volte alla flessibilizzazione del lavoro quali nuovi modelli di orario di lavoro e home office andrebbero prese in esame e discusse a fondo nel quadro della prevista revisione della legge sul personale.

In base a quanto esposto il Governo chiede al Gran Consiglio di accogliere il presente incarico per quanto riguarda la pubblicazione di posti vacanti e di modificarlo come segue per quanto riguarda il home office: nel quadro della prevista revisione della legge sul personale, il Governo esaminerà le possibilità offerte dal home office.



In nome del Governo

Il Presidente:

Dr. Jon Domenic Parolini

Il Cancelliere:

Daniel Spadin